

Sanità

Anno XVI - n. 41
Poste Italiane Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004,
art. 1, c. 1, DCB Roma

Settimanale
12-18 novembre 2013
www.24oresanita.com

Congresso straordinario per il nuovo statuto: sindacato unico e largo a giovani, donne e dirigenti non medici

Parte la rifondazione dell'Anaaao

Cambiano organismi, ruoli direttivi e meccanismi elettivi - Centro e periferia trattano insieme

L'Anaaao Assomed rifonda il sindacato. E lo fa in un congresso straordinario in cui cambia lo statuto per creare il maggior sindacato unico di medici e dirigenti non medici (non federativo) e dare spazio anche a livello di vertici sindacali oltre ai dirigenti, anche ai giovani e alle donne che oggi sono il 40% degli iscritti. Ma non solo. Nel sindacato saranno rappresentate tutte le figure professionali della dirigenza presenti nei luoghi dell'assistenza e con qualunque tipo di contratto, dal tempo indeterminato a quelli atipici. E cambia pelle anche il Consiglio nazionale che si trasforma in una Camera rappresentativa dell'organizzazione periferica anche con la presenza di segretari aziendali per accorciare la distanza tra centro e periferia.

A PAG. 23

Il dottore e lo spesometro

A PAG. 20

Risparmiare con le tecnologie

Il problema non è spendere meno: già oggi spendiamo, ma soprattutto investiamo, poco secondo il Politecnico di Milano. Investendo nel digitale invece ci sono pronti per il Ssn 6,8 milioni di risparmi.

A PAG. 7

Ecm a singhiozzo un terzo non studia

Mille provider accreditati e 70mila eventi formativi nel bilancio della V Conferenza nazionale Ecm per il triennio 2011-2013. Ma c'è ancora un 33% di operatori che non si aggiornano. Tutte le sfide in pista tra carenze formative, calo delle risorse e nodi da sciogliere a partire dalle sanzioni.

A PAG. 12-13



La trasparenza fa qualità

Chi ha detto che le classifiche sugli ospedali fanno male? O meglio, che pubblicare dati certificati (e trasparenti) sui risultati ottenuti può portare a falsare la percezione degli utenti? Dati corretti e confronto tra strutture e Regioni aiutano invece il diritto di scelta dei cittadini, ma soprattutto rappresentano uno stimolo per gli operatori a migliorare i risultati e a condividere best practice.

Non hanno dubbi Daniela Scaramuccia e Nunzio Guida di «Value Partners» che come esempi virtuosi di trasparenza fanno anzitutto quello del mondo delle Università. Le prime 100 nel «QS University ranking» hanno registrato nel

2012-2013 un tasso di crescita tre volte maggiore di quelle in fondo alla classifica. Sulle strutture sanitarie l'esempio è il Nhs Choices, portale europeo sui temi sanitari che ha come obiettivo l'empowerment del cittadino attraverso un'offerta di servizi dagli indicatori delle performance a una guida per «auto-gestirsi».

Come dire, insomma: se c'è un confronto trasparente, le classifiche fanno bene. Agli utenti, alle strutture e agli operatori. E alla salute. Perché aiutano a migliorare la qualità.

SCARAMUCCIA E GUIDA A PAG. 10-11

PATTO SALUTE

Costi standard allo starter

Per il 2013 modello a 5 Regioni e dal 2014 si cambia

Si parte subito con la proposta del Governo: 5 Regioni tra cui scegliere le tre benchmark. Poi si cambia e i governatori stanno affinando la loro proposta: il benchmark si fa tra tutte le Regioni (8) senza piano di rientro. E per il Patto i governatori sono pronti a trattare.

A PAG. 6

Così va il ricovero

Dal 2010 le prestazioni in corsia costano il 2% in più secondo il network Nisan. Che propone tariffe costruite «sul campo».

A PAG. 6-7

CONGRESSO FIMMG

Altolà sulla convenzione

Il segretario Milillo attacca le Regioni: «Arroganti e incapaci»

Regioni «arroganti e incapaci» secondo il segretario nazionale Fimmg Giacomo Milillo, che «stanno calpestando la convenzione in diverse realtà» e con la bozza di atto di indirizzo disegnano un «percorso impraticabile dal punto di vista giuridico».

Come si forma il Mmg

Pronto l'accordo con le Regioni per garantire sul territorio nazionale un set minimo omogeneo di requisiti per formare i Mmg.

A PAG. 8

INTERVISTA A PAG. 22

IN VETRINA

Terme, accordo su prestazioni e tariffe

Accordo Federterme-Regioni-Salute su prestazioni e tariffe termali che aumentano del 3% con un incentivo per chi fa ricerca. (Servizio a pag. 9)

▼ Cassazione: scarsa informazione, paga il ginecologo

Paga il medico che non avvisa il paziente della scarsa fattibilità di un intervento. (Servizio a pag. 21)

▼ Radiologia: check sui trattamenti mini-invasivi

Primo identikit dei centri che in tutta Italia praticano interventi con trattamenti mini-invasivi. (Servizio a pag. 26-27)

GUIDA ALLA LETTURA

Primo Piano	a pag. 2-4
Dal Governo	6-9
Dibattiti	10-11
Speciale	12-13
Aziende/Territorio	14-19
▪ Mercati&News	19
Lavoro/Professione	20-27
▪ La Giurisprudenza	21
▪ Medicinæ	26-27

A PAG. 2-4

Meridiano 2013

Cambio di rotta per spesa e farmaci nel rapporto di Ambrosetti House

A PAG. 16-17

Appropriatezza

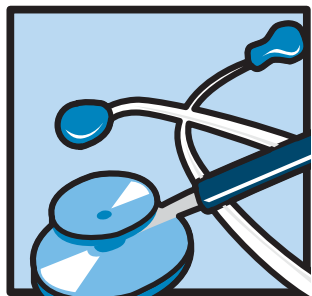
Evidence based medicine a prova di sprechi: «tre K» per rafforzarla

A PAG. 24-25

Norme Uni

Pronte le regole per la certificazione di chinesiologi, naturopati e osteopati





Pronte le norme italiane per le prime tre attività sanitarie non regolamentate

Chinesiologi, naturopati, osteopati: faccia a faccia coi requisiti dell'Uni

Per oltre 300 tra chinesiologi, osteopati e naturopati attivi in Italia è già scattata l'era Uni. Ovvero si sono già dotati della certificazione che li accredita sul mercato da un punto di vista qualitativo secondo regole note e condivise.

A dettarle è stato l'Uni, l'Ente nazionale italiano di unificazione, associazione privata senza scopo di lucro che svolge attività normativa in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario - funzione riconosciuta sia dall'Ue che dallo Stato italiano - definendo chi sono e cosa fanno i professionisti e assicurando così uno standard di qualità permanente, che può anche portare - su base volontaria - alla certificazione del professionista.

Quelle citate sono state le prime tre professioni "senza albo" dell'area sanitaria a essere coinvolte dal processo avviato col varo della legge sulle professioni non organizzate (L. 4/2013) in vigore da febbraio, una legge attesa da una platea imprecisata di professionisti (fino a 3 milioni, secondo alcune stime) che operano sul mercato in un regime di piena concorrenza, senza garanzie di sorta. Così come sono stati finora peraltro privi di garanzie i rispettivi clienti.

La legge ha rappresentato la risposta italiana all'appello contenuto nella direttiva Ue sui servizi (123/2006) che esortava in particolare gli Stati membri ad adottare misure che facilitassero il riconoscimento della qualità dei prestatori.

In Italia esistono oltre 240 associazioni di professionisti che non hanno un ordine o un albo e che fanno capo a due macro-associazioni, Cna Assoprofessioni e Colap.

In alcuni casi si tratta di professioni molto diffuse come i tributari (oltre 5 mila), gli interpreti e traduttori, i grafologi, i naturopati (oltre 10mila effettivi), i periti assicurativi (circa 7mila) e chinesiologi, gli osteopati, i comunicatori, i nutrizionisti, i bibliotecari, i patrocinatori stragiudiziali, gli archeologi, gli investigatori privati, i doppiatori, gli statistici, gli informatici, i fotografi/comunicatori visivi, i bioingegneri, i chiropratici (circa 500) e così via.

Alcune professioni avevano già

Requisiti dei chinesiologi

GENERALITÀ. Sono figure professionali che operano nell'ambito del movimento umano razionale attivo comunque finalizzato al miglioramento del benessere psicofisico della persona, anche in condizione di disabilità, e/o all'ottenimento di un'adeguata preparazione atletica e sportiva. Per poter assolvere ai compiti caratterizzanti l'attività del chinesiologo si deve possedere almeno la laurea in Scienze motorie o il Diploma Isef (o i requisiti del livello 6 dello Efq)

COMPITI PRINCIPALI
1. Progettazione e realizzazione di programmi motori. Riguarda i programmi finalizzati al raggiungimento, miglioramento e recupero del miglior stato di benessere psicofisico della persona attraverso il movimento umano attivo razionale, comunque finalizzato, anche in condizione di disabilità e nelle differenti specificità di genere, età e condizione fisica
2. Conduzione delle lezioni pratiche di attività motoria. Riguarda lezioni pratiche svolte in ambiente idoneo a corpo libero, con piccoli e grandi attrezzi codificati e non codificati, finalizzate al benessere e/o alla preparazione atletico-sportiva

COMPITI SECONDARI. Conduzione di lezioni teorico-pratiche di attività motoria volte alla formazione e/o all'aggiornamento

CONOSCENZE. Conoscenze avanzate in un ambito di lavoro o di studio che presuppongono una comprensione critica di teorie e principi

ABILITÀ. Abilità avanzate che dimostrino padronanza e innovazione necessarie a risolvere problemi complessi e imprevedibili in un ambito specializzato di lavoro o di studio

COMPETENZE. Gestire attività o progetti tecnico-professionali complessi assumendo la responsabilità di decisioni in contesti di lavoro o di studio imprevedibili; assumere la responsabilità di gestire lo sviluppo professionale di persone e gruppi

METODI DI VALUTAZIONE. Curriculum vitae; esame scritto con domande aperte e chiuse; esame scritto su casi di studio; esame orale; simulazioni di situazioni reali operative (role play); osservazione diretta durante l'attività lavorativa del candidato

Requisiti degli osteopati

GENERALITÀ. Sono figure professionali che riconoscono la disfunzione somatica della persona e la risolvono attraverso un trattamento manuale. La figura professionale destinataria della norma fa riferimento alle linee guida tracciate dall'Oms e alle indicazioni definite dai documenti europei e nazionali pertinenti (Forum for Osteopathic Regulation in Europe - European Framework for Standards of Osteopathic Education and Training - Efssoet)

COMPITI. L'osteopata nello svolgere la propria attività professionale ha tra l'altro il compito di:
- individuare attraverso test osteopatici la disfunzione somatica; praticare l'esame obiettivo osteopatico;
- arrivare a una diagnosi osteopatica utilizzando i 5 modelli principali relativi alla relazione struttura-funzione per contestualizzare l'interpretazione della disfunzione somatica rilevata sulla persona;
- indirizzare la persona verso opportune figure sanitarie qualora le sue condizioni cliniche esulassero dalle competenze osteopatiche ovvero informare la persona sul trattamento che le verrà somministrato, per il quale l'osteopata potrà utilizzare tecniche comprese tra le varie tipologie di trattamento codificate ed elencate nel glossario dell'American Association of Colleges of Osteopathic Medicine (Aacoom);
- effettuare sulla persona un trattamento osteopatico tramite tecniche manuali finalizzate al miglioramento delle funzioni fisiologiche e dell'omeostasi, alterate dalla funzione somatica

CONOSCENZE RICHIESTE. Si collocano in parte al livello 6 e in parte al livello 7 dello Efq e prevedono: etica e deontologia professionale; biomeccanica del corpo umano e relazione tra i sistemi articolare, muscolare, fasciale e cranico; modelli osteopatici di struttura e funzione; Fisiologia umana e relazione tra i sistemi neurologici, fisici, biochimici e vascolari che regolano il funzionamento dello stato di salute nell'uomo; interpretazione di referti di diagnostica per immagini e test di laboratorio; anatomia umana ed elementi di fisiopatologia; indicazioni, controindicazioni e limiti del trattamento osteopatico; metodologie di comunicazione; meccanismi di azione delle tecniche osteopatiche; filosofia osteopatica

METODI DI VALUTAZIONE. (v. chinesiologi)

Requisiti dei naturopati

GENERALITÀ. Compito del naturopata è contribuire al miglioramento della qualità della vita delle persone, contribuendo a mantenere e/o ristabilire il loro stato di salute globale e considerando l'individuo come entità indivisibile sul piano fisico, energetico, psicomotivo e spirituale. Il naturopata si avvale di tecniche specifiche per coadiuvare i processi fisiologici naturali, stimolare la forza vitale e assecondare la spontanea capacità dell'organismo di autoregolarsi per raggiungere l'omeostasi. Il naturopata si adopera inoltre per favorire le capacità della persona di ripristinare il suo equilibrio sistemico. Per svolgere i propri compiti il naturopata opera in autonomia e indipendenza professionale e può collaborare in modo sinergico con le figure sanitarie e gli operatori della salute, fornendo consulenze al cliente e assumendo un ruolo di primaria importanza nell'integrazione con eventuali altri approcci. Il naturopata utilizza tecniche e discipline naturali ed energetiche, consiglia rimedi salutistici, propone cambiamenti favorevoli dello stile di vita, dell'alimentazione e delle relazioni con l'ambiente circostante, pratica trattamenti manuali e/o con supporti bioelettronici e specifici, che stimolano le capacità reattive della persona.

AMBITI DI INTERVENTO. Riguardano le aree non mediche. Non rientrano nel campo d'intervento del naturopata né la diagnosi e cura di patologie, né la prognosi, né la prescrizione di medicinali a scopo terapeutico.

AREE DI APPRENDIMENTO. Le conoscenze scientifiche di base del naturopata possono riguardare fisica, chimica, biochimica, biologia, anatomia, fisiologia farmacodinamica dei principi attivi naturali, psicologia generale, antropologia. Tra le conoscenze caratterizzanti il profilo figurano tra le altre: iridologia, kinesiologia, aromaterapia, fitocomplementi e gemmoderivati, rimedi floreali, riflessologie fisionomica, neuropatia di risonanza, morfopsicologia. Tra le conoscenze integrative-complementari, infine, sono contemplati anche il primo soccorso, la legislazione, la deontologia, la bioetica e il management naturopatico.

CONOSCENZE. I requisiti che definiscono l'adeguata qualifica professionale del naturopata sono le competenze e le abilità acquisite nei corsi di formazione e di tirocinio sommate alla pratica effettiva con le persone.

METODI DI VALUTAZIONE. (v. chinesiologi)

deciso autonomamente di rivolgersi all'Uni per la definizione di una norma tecnica specialistica diversi anni prima della riforma: saldatori, professionisti della security azienda-

le, istruttori subacquei, manutentori, addetti agli impianti di refrigerazione e pompe di calore, pianificatori finanziario-economico-patrimonia personali dispongono già da

alcuni anni del quadro di riferimento Uni che ne definisce il profilo e ne consente la certificazione.

La finestra sul mondo della salute è stata invece aperta solo di re-

cente: i primi a tagliare il traguardo sono stati i chinesiologi, con la norma Uni 11475, ratificata ed entrata a far parte del corpo normativo italiano il 14 febbraio. Li hanno segui-



ti a ruota naturopati e osteopati, con le norme Uni 11491 e 11492, ratificate il 6 giugno.

L'iter dell'autoregolamentazione volontaria affida alla commissione Uni il compito di riunire tutti i diretti interessati alla specifica professione (i professionisti, i clienti, i fornitori, eventuali autorità pubbliche interessate) per l'elaborazione e la condivisione di un testo che definisce gli aspetti più rilevanti della singola professione. Il testo così prodotto viene poi sottoposto con "inchiesta pubblica" a tutti gli stakeholders, che hanno un periodo di tempo utile per formulare le proprie osservazioni.

Una volta varata, la norma Uni rappresenterà un testo di autoregolamentazione non obbligatorio ma ufficialmente riconosciuto, al quale tutti i professionisti possono far riferimento per dare contenuti di certezza e qualità alla propria prestazione professionale, per differenziare il proprio posizionamento competitivo sul mercato e sulla base della quale chiedere di essere certificati da un organismo indipendente: in Italia ne esistono 22 che operano sotto accreditamento Accredia - l'unico ente nazionale di accreditamento designato dallo Stato - hanno certificato finora oltre 80mila professionisti dei più diversi settori.

Altri arriveranno presto alla meta. E tra le professioni sanitarie non regolamentate le prime a tagliare il traguardo dopo chinesiologi, osteopati e naturopati dovrebbero essere i clinical monitor - attivi nel campo del monitoraggio delle sperimentazioni cliniche dei medicinali - e gli esperti di arteterapie, figure per le quali due cantieri Uni sono già in funzione.

pagine a cura di Sara Todaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RUOLO DELLA NORMAZIONE TECNICA A GARANZIA DEL CLIENTE

Quello di cui le «professioni non regolamentate» hanno bisogno per valorizzare competenze e professionalità, aumentare la competitività degli operatori e soprattutto per dare adeguate garanzie di qualità ai clienti, è la "trasparenza".

Fare trasparenza e definire un quadro disciplinare semplice e adeguato è lo scopo principale della Normazione tecnica volontaria che in Italia viene sviluppata dall'Uni (con la sola eccezione delle materie strettamente elettriche/elettrotecniche di competenza Cei). La funzione della norma tecnica è infatti definire lo "stato dell'arte" di prodotti, processi, servizi e prestazioni professionali e fornire "soluzioni", specificare cioè "come fare bene le cose", garantendo sicurezza, rispetto per l'ambiente e prestazioni certe. Le norme Uni sono per questo documenti elaborati dai rappresentanti di tutte le par-

«Qui il valore passa tutto per la trasparenza»

ti interessate che elaborano assieme una regolamentazione convenzionale, di applicazione volontaria, pattizia e condivisa, il cui vantaggio è esteso a tutti i soggetti delle filiere economiche e sociali.

Nello specifico campo delle professioni, la missione della Norma tecnica è quella di «definire in modo chiaro, univoco e misurabile i requisiti di conoscenza, abilità, competenza, aggiornamento che un professionista deve garantire per poter svolgere bene il proprio lavoro».

Un modo per qualificare l'offerta del professionista, a tutela della sua professionalità e riconoscibilità, ma soprattutto a garanzia e tutela del cliente/consumatore/utente. Nel campo delle professioni inerenti alla salute l'attività dell'Uni, in conformità a quanto stabilito dalla legge

4/2013 sulle professioni non organizzate, si svolge in totale complementarità con la legislazione e nel pieno rispetto delle competenze esclusive della Salute.

La legge non lascia però l'Uni libero di decidere quali professioni normare: verificare l'esistenza delle condizioni previste dalla legge e l'insussistenza delle competenze esclusive della Salute, essa di fatto pone l'obbligo di elaborare - in conformità allo Statuto, ai Regolamenti e alle Procedure specifiche Uni - la normativa di riferimento, come avvenuto nel caso della "domanda di normazione" presentata dalle associazioni dei chinesiologi, naturopati e osteopati.

In un Paese che muore in un mare di regole farraginose, contraddittorie e spesso corporative, la legge 4/2013 ha affron-

tato il problema della disciplina delle attività professionali non organizzate in ordini o collegi che interessano oltre 3,5 milioni di lavoratori impegnati in attività ad alto impatto sia sulla competitività del Paese che sulla sicurezza e qualità della vita di tutti i cittadini.

Il binomio normazione-salute non è del resto un inedito: da circa 30 anni l'Uni svolge anche nel settore delle tecnologie biomediche e diagnostiche una attività finalizzata a definire lo "stato dell'arte" che garantisca sia l'interoperabilità di pezzi, strumenti e macchine, sia la qualità, la sicurezza e l'igiene dei prodotti e dei processi.

Un'attività che sta alla base della standardizzazione delle prestazioni e che può rappresentare un utile supporto per dare

contenuto e coerenza anche alla standardizzazione dei costi della spesa nel comparto della sanità.

A oggi sono oltre 700 le norme Uni che trovano applicazione nell'ambito di dispositivi medici, biotecnologie, impianti di gas medicali, camere bianche e iperbariche, impianti cardiovascolari, ausili e protesi. Norme spesso messe a punto in consessi internazionali (Cen per l'Europa; Iso a livello mondiale) dove gli esperti rappresentano ruoli leader al fine di meglio tutelare e valorizzare le competenze italiane, in particolar modo quelle di importanti distretti e poli produttivi del settore sanitario presenti nel nostro Paese.

Piero Torretta
Presidente Uni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NATUROPATI

«**A** contatarci sono spesso utenti che hanno paura dei farmaci e vorrebbero risolvere i loro problemi in modo naturale. La naturopatia non si sostituisce né si sovrappone alla medicina. La nostra è una professione umanistica, che si prende cura della persona e non della malattia. Lavoriamo partendo dal concetto che l'organismo umano dispone di meccanismi naturali di autoguarigione, che devono essere conosciuti, favoriti e soprattutto non ostacolati. Il compito del naturopata è quello di contribuire al miglioramento della qualità della vita della persona, considerandola come unità indivisibile sul piano fisico, energetico, psicoemotivo e spirituale».

Tonella Doro ha coordinato il gruppo di lavoro Uni sulla naturopatia ed è presidente di Naturaliter, associazione di categoria dei naturopati, che per prima ha avuto il merito di credere nel percorso della normazione tecnica e della certificazione di parte terza della professione, promuovendo e par-

tecipando attivamente a tutte le fasi della loro elaborazione. I naturopati certificati sono oggi poche centinaia, mentre si stima che negli ultimi 20 anni dalle varie scuole di formazione siano uscite decine di migliaia di naturopati, la maggior parte dei quali non esercita la professione: una situazione di forte squilibrio e grande confusione. Grazie alla norma Uni e alla certificazione Fac -Accredita sono stati creati i presupposti per una decisa inversione di tendenza: è già nato, infatti, l'istituto di formazione Eu.Na.M. che offre un percorso formativo post scuola di secondo grado conforme alla norma Uni (1.500 ore più 400 di tirocinio), in convenzione scientifica con Sapienza Università di Roma.

«La riforma delle professioni non regolamentate - conclude la Doro - ci ha consentito di passare da una situazione di grande confusione ad un sistema di garanzie in cui quella del naturopata diventa una "vera" professione a tutela dell'utente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHINESIOLOGI

Non il più antico, ma uno dei mestieri più antichi del mondo, quello del chinesiologo: parlando un po' per scherzo e un po' sul serio i professionisti del settore si rifanno addirittura all'istituzione dei Giochi Olimpici dell'antica Grecia. «Per noi non esiste la caviglia, il ginocchio, il muscolo, come per il fisioterapista, professionista sanitario in senso stretto: non ci occupiamo di patologie. A noi si rivolge chi desidera fare del movimento guidato correttamente: siamo dei veri e propri consulenti motori», dice **Giorgio Berloff**, presidente nazionale di Cna professioni e della Commissione Uni sulle attività professionali non regolamentate, nonché presidente dell'Unione nazionale chinesiologi.

Quest'ultima conta attualmente 2.178 iscritti e rappresenta la principale aggregazione dei chinesiologi, che in Italia si stima siano circa 70mila. Nell'area della professione che spazia dall'attività sportiva all'attività fisica adattata ricadono infatti sia i 35mila laureati in Scienze motorie che i 25mila diplomati

(il diploma Isef è stato istituito nel 1958, il corso di laurea ha fatto il suo esordio nell'anno accademico 2001-02). «Dalla pubblicazione della norma alla sensibilizzazione dei professionisti il meccanismo non è automatico - prosegue Berloff - il nostro compito più gravoso è proprio quello di far capire a tutti l'importanza della certificazione e comunque della "conformità" alla norma».

A oggi i chinesiologi certificati sono circa 115 ma la categoria chiede un supporto ad hoc per la pubblicazione delle norme in materia. «Finora il contributo del ministero dello Sviluppo economico su questo fronte è stato un po' modesto, il mondo delle professioni non regolamentate auspica una collaborazione più intensa, soprattutto attraverso il Cncu organismo interno al ministero e che coordina tutte le associazioni dei consumatori - conclude Berloff -. Perché i primi a dover conoscere le norme e la riforma sono proprio gli utenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSTEOPATI

«**L'**osteopata si occupa di problematiche algico-disfunzionali e interviene con trattamento manuale indirizzato a ripristinare le funzioni fisiologiche nei vari sistemi dell'organismo. È in grado di fare una diagnosi differenziale e di indirizzare l'utente ad altro specialista qualora fosse necessario».

A presentare il profilo dell'osteopata è **Paola Sciomachen**, vice presidente del Roi (Registro osteopati d'Italia), l'associazione principale del settore, con oltre 1.700 iscritti: «Abbiamo fortemente voluto la norma Uni, per garantire prima di tutto l'utente, ma anche il professionista. Finalmente sono stabili-

te nero su bianco competenze, conoscenze e abilità», spiega.

Anche nel caso degli osteopati risulta ancora problematico individuare i numeri esatti della professione: secondo stime prudenti ce ne sono almeno 3.500 in attività, mentre gli osteopati già certificati sono un centinaio.

Dal punto di vista organizzativo, le scuole di formazione - nate col boom italiano degli osteopati, negli anni '80 - sono un punto di forza: il corso di formazione previsto anche dalla norma è articolato in 300 crediti formativi (come con il diploma universitario), chi invece ha la laurea triennale in medicina si vede riconosciuti 120 crediti.

«Il sistema è conforme all'Eqf, il quadro europeo che permette di confrontare le qualifiche professionali in ambito Ue - sottolinea la Sciomachen - le scuole del Roi hanno un percorso formativo allineato con quanto previsto dalla norma. Noi siamo soddisfatti per aver avuto una forma di inquadramento resasi ormai necessaria per il proliferare di scuole e per stimolare il professionista su percorsi di qualità, vista la diffusione che l'osteopatia ha avuto in Italia in questi anni. Il nostro sogno resta comunque quello di poter essere un giorno riconosciuti tra le professioni sanitarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LIBRI DE IL SOLE 24 ORE SANITÀ



CON IL CUORE E CON IL CERVELLO

di N. Carbone, M.G. Luini

L'ictus è un trauma gravissimo, una vera e propria bomba gettata nella vita di una persona e della sua famiglia. Gli anni di ricerca hanno portato oggi a una migliore conoscenza di quali decisioni aiutano a rischiare meno e, di conseguenza, a una più efficace prevenzione, oltre che a più potenti strumenti di cura e di riabilitazione per chi è stato colpito.

Nicoletta Carbone, insieme al medico scrittore MariaGiovanna Luini, ci racconta appunto la prevenzione, le terapie e la riabilitazione, con parole facili, grazie anche al contributo di specialisti che si dedicano alla ricerca e alla cura. Accanto a loro hanno voluto offrire la propria testimonianza scrittori, attori, sportivi, cantanti. Che abbiano o no incontrato l'ictus nella storia personale, parlano di salute e delle abitudini di vita che favoriscono, ciascuno del suo singolare punto di vista, con il tono lieve, mai leggero di chi racconta se stesso.

Nicoletta Carbone, giornalista di Radio24, autrice e, dal 2005, conduttrice del programma "Essere e Benessere". Da sempre si occupa di divulgazione scientifica, salute e medicina.

MariaGiovanna Luini, medico scrittore e comunicatore scientifico all'Istituto Europeo di Oncologia di Milano. Nel 2012, con Umberto Veronesi, ha pubblicato "Siete liberi" per Salani e curato "Longevità", di Umberto Veronesi per Bollati Boringhieri. È autrice di romanzi e ha un blog molto seguito sul sito www.mariagiovannaluini.it.

Pagg. 224 - € 25,00

Il prodotto è disponibile anche nelle librerie professionali.
 Trova quella più vicina all'indirizzo www.librerie.ilssole24ore.com

GRUPPO24ORE

BUONO D'ORDINE

18754
 CODICE CAMPAÑA

Sì, desidero acquistare il volume:
CON IL CUORE E CON IL CERVELLO
 (cod. 8198) a € 25,00

Importo fiscalmente deducibile in quanto strumento professionale (artt. 54-55 del nuovo TUR)

COME ACQUISTARE

CON BOLLETTINO POSTALE*

Allego al presente Buono d'Ordine la fotocopia del versamento sul C/C Postale n. 31482201 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A.
IMPORTANTE: indicare sempre sul bollettino la causale del versamento.

CON CONTRASSEGNO*

Al momento di ricevere la merce

*In entrambi i casi inviare il coupon scegliendo la seguente opzione

VIA FAX Inviare il coupon compilato al numero **02 06 30225402**

VIA MAIL Il coupon compilato può essere inviato in PDF anche all'indirizzo: fax.5402@ilssole24ore.com

ON LINE All'indirizzo www.shopping24.it



Servizio Clienti Libri: tel. **02 06 3022.5680** - e mail: servizioclienti.libri@ilssole24ore.com

DATI ANAGRAFICI

COGNOME NOME _____

RAGIONE SOCIALE _____

INDIRIZZO _____

CAP _____ CITTÀ _____ PROV. _____

TELEFONO _____ CELLULARE _____

E-MAIL _____

PARTITA IVA _____ **ATTENZIONE! CAMPI OBBLIGATORI**

CODICE FISCALE _____

Classe contrattuale: la sottoscrizione dell'offerta dà diritto a ricevere offerta di prodotti e servizi di Gruppo 24 Ore. Se non desidera riceverli, basterà la casella qui accanto. **Informative ex D.Lgs. 194/02:** Il Sole 24 ORE S.p.A., Titolare del trattamento, raccoglie presso di Lei e tratta, con modalità anche automatizzate conoscenze a fini, i dati personali il cui conferimento è facoltativo ma serve per conferire i servizi indicati e, se ha espresso la relativa opzione, per aggiornare la sua iniziativa ed offerta del Gruppo. Può esercitare i diritti dell'art. 7 D.Lgs. 196/03 (accesso, correzione, cancellazione, opposizione al trattamento, ecc.) rivolgendosi al Responsabile del trattamento, che è il Direttore Generale dell'Area Professionale presso Il Sole 24 ORE S.p.A. - Database Marketing Via Carlo Pisacane 1, 20025 - Pisto (MI). Il vizio completo ed aggiornato di tutti i Responsabili del trattamento è disponibile presso l'Ufficio Privacy al medesimo indirizzo. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli uffici, al marketing, all'amministrazione e al servizio clienti e potranno essere comunicati alle Società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne che svolgono attività connesse all'evacuazione dell'ordine e all'eventuale invio di nostro materiale promozionale. **Consensi:** Con il conferimento dell'indirizzo e-mail e del numero di telefono (dai telefoni facoltativi) esprime il Sospeso Specifico il consenso all'utilizzo di detti strumenti per l'invio di informazioni commerciali.

GRUPPO24ORE